

PROGRAMMA DI MICHELE CONTI, CANDIDATO SINDACO DEL CENTRODESTRA

Riportiamo è lo slogan che ho scelto per ricordare ai Pisani che vent'anni di malgoverno Pd hanno cancellato dalla nostra città le condizioni minime di vivibilità e quanto di bello e potenzialmente positivo esisteva. Assieme al Centrodestra che mi sostiene, rappresentato dai partiti della Lega, di Forza Italia e di Fratelli d'Italia, e dalla lista civica Noi Adesso Pisa, potrò realizzare da sindaco il progetto che i Pisani aspettano da anni: restituire loro una città che offre servizi essenziali e funzionanti, spazi di aggregazione, iniziative ed eventi culturali di alta qualità, benessere diffuso, e in primo luogo sicurezza e decoro. Sono queste le basi fondamentali che possono garantire un serio rilancio dell'economia, i cui pilastri sono sviluppo del turismo e attrazione di investimenti. Subiamo gli effetti della desertificazione e dello svuotamento del centro storico e dell'intera città provocati da visioni miopi e ideologizzate che hanno dominato per venti anni. I Pisani sono fuggiti e fuggono perché in centro mancano i servizi minimi o sono eccessivamente costosi, e perché un cattivo uso degli strumenti urbanistici ha creato diseguaglianze fra i quartieri e depauperamento del tessuto sociale. Se gli stessi Pisani si allontanano dalla loro città, degradata, difficile e costosa da vivere, perché dovrebbero venirci i turisti o gli imprenditori? In troppi, negli ultimi anni, sono venuti in città con l'idea di fare investimenti che avrebbero portato posti di lavoro e indotto, ma sono subito scappati, ritenendo Pisa non alla loro altezza.

Servono fondamenta e solidi pilastri per ripartire, perché i problemi che si trova oggi ad affrontare Pisa con i suoi cittadini, sono tanti, troppi, e tutti collegati fra loro. Per questo ritengo che il primo intervento irrinunciabile sia procedere al ripristino di sicurezza e decoro, due temi che vanno di pari passo, perché aree degradate attirano la criminalità, e aree senza controllo attirano degrado. Una città decorosa, e vivibile prima di tutto per i suoi cittadini, diffonde il rispetto per i beni comuni e crea senso di appartenenza e di identità, che sono gli strumenti culturali fondamentali per frenare l'occupazione degli spazi da parte di chi vive fuori dalla legge e dalle regole basilari della civiltà.

Fondamentale per attivare questo nuovo processo di cambiamento strutturale e culturale è un sapiente e programmato uso dello strumento urbanistico, attraverso il quale poter pianificare e programmare in modo equo e razionale la distribuzione degli spazi all'interno della città e i suoi collegamenti con il territorio.

Pianificazione intelligente è la regola che seguiremo nella ricerca di soluzioni che riportino a Pisa, dal centro alle periferie, vivibilità, sicurezza, cultura e giustizia sociale e benessere per tutti quelli che la vivono e che la visitano. Siamo convinti che la decadenza di Pisa in tutti gli aspetti del vivere quotidiano sia la conseguenza di politiche deleterie portate avanti da chi ha governato nell'ultimo ventennio. Sicurezza e decoro sono le priorità del nostro programma non solo perché costituiscono emergenze reali e non più tollerabili, ma anche perché la soluzione di queste urgenze porterà finalmente uno sviluppo reale per la città e per il suo tessuto socio-economico. **Riportare sicurezza e decoro non è uno slogan, ma il punto di partenza per il futuro di una**

nuova Pisa, dalla quale né pisani, né turisti, né investitori fuggiranno. Una Pisa che non discrimini più chi non può permettersi di pagare servizi costosi e che abbia a cuore le esigenze dei più deboli, come disabili, bambini, anziani, donne incinte e famiglie in condizioni economiche disagiate. Voglio che Pisa sia una città per tutti, e che chi non rispetta le regole si senta indesiderato e si allontani.

Voglio dare ai Pisani le risposte che meritano alle loro richieste non più rimandabili e per troppo tempo ignorate. Un insieme di tante piccole cose ma realmente utili e realizzabili, nell'immediato, e un progetto a lungo termine che preveda, per i prossimi dieci anni, interventi strutturali pianificati con una visione d'insieme che non tralasci nessuna zona della città e favorisca uno sviluppo armonico che possa proseguire con equilibrio **per i prossimi decenni.**

Se i cittadini pisani vorranno eleggermi come loro sindaco, voglio assicurare loro la massima trasparenza in tutti gli atti miei e della Giunta che guiderò. I nostri atti saranno subordinati a una puntuale verifica delle reali condizioni economiche e strutturali nelle quali il Pd lascia la città dopo venti anni di assolutismo. Siamo sicuri che aprire quei cassetti, blindati da anni da chi ha governato finora, sarà come **scoperchiare un Vaso di Pandora da cui verranno fuori lo stesso caos e confusione che ora domina sulla città, assieme a contenziosi e questioni aperte molto complesse.** Ci faremo carico di prendere sulle nostre spalle anche questa pesantissima eredità che, con amore e devozione per il bene comune, umiltà, decisione e senso di responsabilità, proveremo in ogni modo a trasformare in positività. Ci affideremo a uomini e donne di provata esperienza e competenza per formare una squadra solida e unita che cooperi e collabori solo e soltanto per il bene comune di Pisa e dei suoi cittadini. Vogliamo che Pisa diventi un modello di buon governo e cancelli quel marchio di bruttezza e decadenza che per tutti noi costituisce un'onta e una vergogna.

Ecco le nostre proposte per scrivere "un'altra storia per la nostra Pisa", condivise con i partiti del Centrodestra (Lega, Forza Italia, Fratelli d'Italia-Noi Adesso Pisa).

Riportiamo sicurezza e regole

Ci siamo domandati perché proprio nella città di Pisa e, in particolare nel suo centro storico, siano frequenti e illimitati fenomeni di criminalità: furti nelle case, scippi, spaccio di droga, atti vandalici contro i beni comuni e i beni privati. La risposta sta nella totale assenza di regole e di volontà da parte chi ha amministrato questa città nel perseguire tali fenomeni. Noi non crediamo alle statistiche propagandate sui giornali che parlano di un presunto calo dei reati. Noi non ci crediamo, perché i fatti e le testimonianze di gente comune o commercianti raccontano tutta un'altra storia. Il lassismo è diventata la regola che ha permesso al centro e ai quartieri di essere frequentati da delinquenti e vandali. Noi siamo per il rispetto delle regole; regole che sono scritte nelle leggi e che sono dettate dalla civiltà alla quale noi apparteniamo.

LE NOSTRE PROPOSTE:

- Noi ci candidiamo a riportare la sicurezza in primo luogo attraverso un **contrasto reale e incisivo di tutti i fenomeni di abusivismo e delinquenza e un serio controllo del territorio**. Tra le proposte concrete, oltre all'istituzione di **presidi fissi** nelle zone più in emergenza, vogliamo estendere il **Daspo Urbano** a piazza dei Cavalieri, piazza delle Vettovaglie e vie limitrofe (tutte escluse volutamente dall'attuale amministrazione) particolarmente interessate da fenomeni di spaccio di droga, atti contro il patrimonio, commercio e parcheggio abusivo.
- Prevediamo inoltre un **coordinamento sistematico fra Sindaco, Questore e Prefetto** che tenga conto delle segnalazioni di commercianti e comitati di quartiere vere sentinelle della città; pressione per favorire lo spostamento della **sede della Questura** nell'ex Palazzo della Provincia.
- Sul fronte della **Polizia Municipale** vogliamo aumentarne l'**organico** per potenziare la presenza degli agenti per strade e quartieri finalizzata a controllo, segnalazione e repressione di fenomeni di degrado, abusivismo, atti contro il patrimonio; introdurremo il **turno di notte**, potenzieremo la **dotazione** degli agenti, adegueremo la loro **sede** per dare loro condizioni dignitose di lavoro, creeremo un **Nucleo di contrasto al commercio abusivo nel centro storico e sul litorale**. Vogliamo ripristinare il progetto del poliziotto di quartiere e coinvolgere ausiliari volontari che potrebbero svolgere alcune funzioni di aiuto sociale, potenzieremo il programma **Sguardo di Vicinato** e istituiremo un **numero verde** diretto h24; **presidi di sicurezza per le guardie mediche** cittadine (una in via Garibaldi e una sul Litorale) da valutare e concordare con l'Asl, perché sono servizi al cittadino fondamentali, che si svolgono in orario notturno e spesso coperti da personale femminile.
- Potenzieremo la **videosorveglianza**: le telecamere sono ancora molto poche nelle strade di Pisa; riteniamo che la loro installazione, se studiata con la necessaria programmazione, possa essere un deterrente, non solo per i furti, ma anche per abusivismi di ogni genere (abbandono di rifiuti, commercio e sosta illegale, atti vandalici e contro il patrimonio) e un ulteriore strumento di aiuto per le forze dell'ordine. Noi vogliamo che strade e abitazioni di Pisa siano presidiate da occhi elettronici e **prevediamo sgravi fiscali** per chi installerà le telecamere di videosorveglianza; in parallelo studieremo un **nuovo piano dell'illuminazione pubblica** che ne preveda il potenziamento in armonia con l'estetica dei luoghi e il paesaggio, e si ponga fine alla situazione attuale che per molte volte al mese vede alcune zone della città completamente al buio.
- Promuoveremo, in parallelo, una politica di **riappropriazione degli spazi pubblici**: è necessario dar vita ad un processo di riappropriazione degli spazi pubblici abbandonati, degradati o disagiati, riqualificandoli anche attraverso iniziative associative, sociali, culturali, sportive, imprenditoriali.

Riportiamo legalità e controllo del territorio

Il Comune di Pisa ha un numero di presenze di etnia **Rom** che è abbondantemente al di sopra della soglia di sostenibilità sociale; dal 2009 al 2013, il Comune con la Società della Salute ha speso oltre tre milioni di euro per fallimentari progetti ideologizzati di integrazione e aiuto alle comunità rom che vivono in alcune zone di Pisa. L'impossibile integrazione dei rom nel tessuto sociale della città non solo ha creato in questi anni seri problemi alla sicurezza di persone e aziende, ma anche imponenti **problemi di ordine igienico-sanitario e ambientale**. Vicino o accanto ai luoghi in cui si sono stanziate queste comunità, sono sorte immense discariche abusive che, come alla Bigattiera, pregiudicano la sanità del terreno e dei fossi sottostanti, creando un gravissimo danno ambientale e un pesante onere per il Comune di Pisa che, periodicamente, per bonificare quelle aree, spende centinaia di migliaia di soldi pubblici, con il conseguente effetto di caricare sulle spalle dei cittadini, sotto forma di **Tari, la tassa sui rifiuti**, il peso di quelle indecenti operazioni. Pisa è la città con la **Tari più alta della Toscana**: i suoi cittadini pagano il doppio degli abitanti di Firenze. Un dato del genere non è più tollerabile.

Le scellerate **politiche immigratorie** portate avanti dai governi Pd e assecondate dalla Giunta uscente hanno creato nella nostra città una forte tensione sociale e di insicurezza. Chi vive, lavora e paga le tasse non può più tollerare di vedere ciondolare per le strade così tanti **richiedenti asilo** che i progetti buonisti delle associazioni che ricevono soldi pubblici dicono di promuovere. La città non può più tollerare che anche edifici storici e di pregio ospitano, nel centro storico, decine di immigrati in attesa del parere delle commissioni territoriali (che di solito arriva non prima di due anni) molti dei quali, come raccontano le cronache, finiscono nel giro del mercato della droga e dell'abusivismo. **Pisa non può più accogliere clandestini e richiedenti asilo che superano ampiamente la soglia di sostenibilità sociale e di controllo del territorio.**

In questa chiave, terremo i riflettori accesi anche sul progetto di edificazione di una **Moschea a Porta a Lucca**. Dal 2012, il Centrodestra si oppone in Consiglio Comunale e attraverso campagne di raccolta firme e proposte referendarie a un simile progetto. Nel frattempo, sono sorte in città sale, una delle quali abusiva, nelle quali i fedeli islamici si riuniscono per pregare. La situazione mondiale ci fa ritenere che assecondare la costruzione di una moschea a Porta a Lucca significa aprire un'altra porta, in Italia, all'ingresso di potenziali terroristi, se ancora, da parte di imam e responsabili delle comunità islamiche permarrà il fermo rifiuto di adeguarsi alle richieste loro avanzate dai nostri politici. Siamo sicuri, perché l'altissima partecipazione alle nostre raccolte di firme e i nostri incontri con i cittadini lo dimostrano, che la maggioranza dei pisani non vuole la moschea a Porta a Lucca, per di più in un luogo simbolico, cioè a poche decine di metri in linea d'aria dalla Torre di Pisa.

LE PROPOSTE

- Avvieremo una trattativa con la Regione Toscana per la redistribuzione dei **Rom** in altri Comuni.
- Chiuderemo il campo rom di **Oratoio**.
- No alla **Moschea** a Porta a Lucca.

Riportiamo bellezza e cultura

Turisti, imprenditori e persino pisani si tengono lontani dalla città che, con il centro storico invaso da sporcizia, scritte sui muri, strade dissestate offre una immagine pessima e respingente. Manca la cultura del bene comune: il **degrado** dilagante accettato e mai affrontato con misure realmente incisive, programmate e pianificate, ha portato allo stato attuale, indegno per una città come Pisa, famosa in tutto il mondo per la meravigliosa piazza dei Miracoli. Appena si supera il confine di questa piazza, ovunque è degrado, incuria e caos. Le politiche vessatorie del Comune hanno sinora scoraggiato proprietari o affittuari di palazzi e fondi a intraprendere azioni di manutenzione e abbellimento. Sappiamo che abbandono e degrado fanno da effetto moltiplicatore di abbandono e degrado. Non possiamo più accettare che chi circola per le strade di Pisa veda situazioni incompatibili con la decenza e con la cura del nostro patrimonio. Vogliamo una città e un centro senza zone cupe e degradate, perché solo restituendo alla città la bellezza perduta e la sua identità possono ritornare occasioni di promozione e pubblicità positiva. Pisa deve tornare ad essere un faro di cultura e di arte, una perla della Toscana e ha bisogno per questo di un altro importante strumento di pianificazione e controllo, cioè il **Piano del Paesaggio**, in grado di evitare iniziative che contrastino con il decoro: questo sarà utile anche per studiare soluzioni migliori per i **rimessaggi e i retoni** sull'Arno, prevedendo un'area più funzionale per gli imprenditori che possano dedicarsi alle attività connesse con la nautica. **Cultura** per noi non è soltanto quella creata dal pensiero intellettuale, ma è anche di tipo strutturale, di amore per il bene comune. Cultura è creare le condizioni perché chi lavora possa farlo in condizioni di sicurezza e di gradevolezza. Fra le emergenze di primo piano c'è l'adeguamento sismico di molti edifici pubblici, fra i quali le **scuole**, dove migliaia di bambini e di ragazzi e centinaia di docenti si trovano a vivere molte ore della loro giornata in condizioni di precaria sicurezza e accoglienza. Cultura è riscoprire e valorizzare le nostre radici e la nostra identità, quest'ultima snaturata e oppressa da politiche che hanno consentito una veloce conquista di spazi e settori da parte di stranieri con offerte di bassa qualità. Non è tollerabile che in luoghi strategici e di particolare bellezza siano sorti senza limiti né regole decine di **minimarket e kebab** che fanno concorrenza sleale ai negozi di qualità e sono una evidente nota stonata nel centro storico e sui Lungarni. La desertificazione del centro di negozi di vicinato è direttamente proporzionale con la moltiplicazione di questa tipologia di esercizio, che nulla ha a che fare con la nostra tradizione e con la nostra identità, e che può costituire anche un reale problema igienico-sanitario, perché sfugge a un controllo metodico e puntuale. Noi vogliamo riportare in centro negozi di prossimità e di artigianato, e favorire nuove aperture anche sul

litorale, che da decenni resta una perla dal potenziale inespresso e che ora, con il Progetto della Darsena Europa, rischia di scomparire.

Noi vogliamo risollevare il Litorale e sappiamo che è possibile, perché abbiamo visto la trasformazione di Pietrasanta, oggi gioiello ineguagliato della Versilia dove turismo, economia, bellezza e vivibilità sono spinti al massimo. Allo stesso tempo vogliamo promuovere la **Cultura della Qualità** per eventi e iniziative realmente attrattive per cittadini e forestieri, con una gestione delle risorse e dell'offerta del tutto diversa da quella promossa sinora, povera di creatività, sciatta e approssimativa nella gestione, completamente incapace di coinvolgere un pubblico quanto più ampio.

LE PROPOSTE:

- Priorità all'adeguamento sismico e alla messa a norma delle **Scuole** di proprietà comunale attraverso un piano che preveda il censimento delle emergenze e interventi organici e mirati.
- In funzione anti-degrado, istituiremo il **Patto per il Decoro** coinvolgendo le associazioni di categoria: prevediamo incisive riduzioni della COSAP (la tassa per l'occupazione del suolo pubblico) per gli esercenti che collaboreranno ad uniformare insegne e arredi e adornare con piante e fioriere.
- Vogliamo che **beni comuni, chiese e palazzi storici** recuperino dignità e bellezza, e per questo lavoreremo in stretta collaborazione con fondazioni, ordini e associazioni per riqualificare edifici e facciate.
- Scoraggeremo l'apertura di altri **kebab e minimarket** attraverso un regolamento, applicato in altre città, che impone, nel centro storico, agli esercizi di somministrazione di cibo e bevande la vendita dell'80% di prodotti toscani e italiani; agiremo in parallelo con controlli serrati per verificare il rispetto delle norme igienico-sanitarie.
- Per favorire il ritorno di **negozi di prossimità e di artigianato** nel centro e in altri quartieri, daremo incentivi a chi apre attività tradizionali.
- Per il **Litorale** abbiamo previsto: un **Piano straordinario** per investimenti, manutenzioni, aree a verde e arredi di alto standard; stretta vigilanza sul progetto della **Darsena Europa**; riqualificazione di **Piazza Viviani**, attesa da anni; ci attiveremo per promuovere la realizzazione di un distributore di carburante; studio per la realizzazione di **bagni pubblici**, dei quali si sente la pesante assenza; **Cicililandia**: attivazione per il recupero; attivazione di un **info-point** turistico attivo in estate; studio di fattibilità con l'Ente Parco per organizzare eventi e iniziative di elevata qualità; proponiamo che la Fondazione Teatro da maggio a settembre si occupi dell'organizzazione di un **festival** di ampio respiro da svolgersi sul Litorale; creazione di una **Beach Arena** per eventi sportivi e culturali; recupero e valorizzazione del Teatro di Calambrone.
- **Paesaggio**: definizione del Piano urbanistico-paesaggistico organico.

- **Rimessaggi e retoni**, previsione di apposite aree nelle quali effettuare le attività legate alla nautica.
- **Turismo e grandi eventi**: coinvolgeremo gli operatori del settore per concertare insieme politiche organiche di promozione e valorizzazione; individueremo delle aree idonee per concerti, festival ed eventi di grande richiamo di pubblico, che abbiano una buona viabilità di accesso, ricettività di parcheggio e che siano raggiungibili con i mezzi pubblici come: **Ospedaletto** dove prevediamo la riqualificazione e il miglior utilizzo dell'area già presente; **Litorale**, per dare continuità allo sviluppo turistico nei periodi di bassa stagione; **Tombolo**, nell'area vicina alla Stazione Ferroviaria; **Parco di San Rossore**, con preventiva verifica assieme all'Ente Parco. Revisione e adeguamento della **segnaletica** in città.

Riportiamo giustizia sociale

Pisa soffre di profonde differenze all'interno del tessuto socio-economico e non è riuscita, negli anni, a creare adeguate condizioni a favore dei più poveri e dei più deboli. L'ultimo **rapporto Caritas**, reso pubblico nel dicembre del 2017, registra un dato drammatico: i poveri sono aumentati e non sono più soltanto nelle periferie e nei quartieri popolari, ma anche nel centro storico, tradizionalmente appannaggio di famiglie con un tenore di vita più alto. A questo dato si collega anche il parallelo aumento di cittadini stranieri nel tessuto sociale della città, molti dei quali integrati e con un lavoro, ma una grossa fetta dei quali, invece, titolare di prestazioni agevolate e di diritto alla casa non sempre corrispondenti alle loro reali esigenze. La crisi economica ha portato alla **miseria anche molti italiani** rimasti senza lavoro e in difficoltà economiche, incapaci di mantenere nella dignità le loro famiglie. Non è tollerabile che queste persone, che si ritrovano senza lavoro non per colpa loro e che hanno contribuito allo Stato con il loro lavoro, e che quindi avrebbero pieno diritto ad essere aiutati, siano penalizzati e discriminati nell'assegnazione delle case popolari e delle prestazioni sociali agevolate. Vogliamo aiutare gli italiani, che, come la **famiglia**, per noi rappresentano la priorità. Vogliamo risparmiare risorse e ridistribuirle in modo realmente intelligente e utile, attuare una politica di sgravi fiscali, aiuti e misure a favore di singoli e famiglie in difficoltà. Rivedremo pertanto la partecipazione del Comune di Pisa all'interno della **Società della Salute**, secondo noi inutile e costoso carrozzone, simbolo dell'ipocrisia del Pd e della sinistra e incapace di risolvere le profonde diseguaglianze sociali che il Pd stesso ha creato. In questi anni, la Società della Salute è servita soprattutto per finanziare progetti e programmi a favore di rom e clandestini, ma non ha dato la giusta e doverosa risposta a chi la meritava, cioè agli italiani che rispettano leggi e regole. Ricordiamo ai pisani che, dal 2009 al 2013, la Società della Salute ha bruciato più di 3 milioni di euro per i rom, per pagare loro il viaggio di rimpatrio, per gestire i loro campi abusivi, la ricerca di case per loro e la scolarizzazione per i loro figli.

LE PROPOSTE:

- **Priorità agli italiani** e solo a chi dimostra di avere pieno diritto nell'assegnazione delle case popolari e nelle prestazioni sociali agevolate
- **Case popolari:** introduzione della possibilità di riscatto per gli alloggi costruiti prima del 1980 e relativa costruzione di nuovi con i ricavi ottenuti.
- **Società della Salute:** graduale uscita da questo inutile carrozzone, redistribuzione di servizi e personale fra Asl e Comune.
- **Bonus Famiglia:** prevediamo l'istituzione **di 500 “bonus famiglia” di 1.000 euro ciascuno** per 500 famiglie residenti nel comune di Pisa da almeno 5 anni, non assegnatarie di altri sussidi comunali e individuate tramite ISEE, da poter “scontare” in servizi e “bollette” comunali e/o di aziende partecipate dal Comune di Pisa quali: Bolletta Gas-Metano (Toscana Energia), Bolletta Acqua (Acque spa), Bolletta Rifiuti (TARES).
- **Premio Mamma:** prevediamo l'istituzione **di un bonus da 500 euro, per tre anni**, da destinare alle famiglie residenti nel comune di Pisa con bambini nati a Pisa di età fra i 0 e i 3 anni - individuate con lo strumento dell'ISEE - costituiti da 10 voucher da 50 euro da poter spendere nelle farmacie comunali in prodotti per l'infanzia (pannolini, latte in polvere, omogeneizzati, medicinali, etc.) – per un importo complessivo di 250.000 euro.
- **Asili nido:** priorità agli italiani nelle graduatorie, revisione dell'appalto della mensa, menu con prodotti delle aziende locali.
- **Periferie:** redistribuzione equa fra i quartieri di risorse per strade, marciapiedi, arredo urbano e aree a verde.
- **Disabili:** monitoraggio dell'accessibilità dei luoghi pubblici e immediata messa a norma.
- **Baratto amministrativo**, cioè la possibilità per i cittadini che non riescono a pagare i tributi locali di saldare il debito lavorando per il Comune.
- **Incentivi** fiscali per chi dà o prende in affitto fondi sfitti.

Riportiamo i conti in ordine

Negli ultimi dieci anni il Comune di Pisa ha ostacolato lo sviluppo della città attuando **scelte urbanistiche folli e piani di gestione del patrimonio suicide**. Pisa ha due esempi nel suo centro, uno a Mezzogiorno, l'ex Palazzo Telecom, e uno a Tramontana, la Mattonaia. Per questi edifici, il Comune ha speso milioni di soldi pubblici ma sono oggi due enormi buchi neri emblema dell'inconcludenza dei suoi amministratori. Ogni anno, l'amministrazione in carica ha accresciuto, nel **Piano delle Alienazioni**, il numero di edifici che fanno parte del Patrimonio edilizio comunale e che vuole vendere per far cassa, ma quando, come per **l'ex Telecom**, ha trovato un compratore con garanzie, progetto e soprattutto liquidità, gli ha sbattuto la porta in faccia, preferendo tenere un Palazzo che nessuno mai più acquisterà e che non serve a nulla. Questo significa non fare l'interesse della città, ma agire senza strategia nè visione. Lo stesso metodo che l'amministrazione ha usato e ancora persegue nella gestione delle **aziende partecipate**, utilizzate come parcheggio per ex assessori e fedelissimi ai quali regala incarichi e lauti stipendi, fino a che le

stesse partecipate non falliscono perché nate inutili e al solo scopo di lottizzare poltrone. Sul fronte dei conti pubblici, riteniamo che soldi e patrimonio siano stati sinora gestiti senza programmazione puntuale e attenzione alle vere risorse della città, costituite da associazioni, fondazioni, ordini professionali, enti e comitati, dotati di buona volontà e di autentico amore per Pisa. Troppe categorie sono inoltre **vessate da tributi comunali senza un ritorno in servizi**: noi ci candidiamo a riportare equità e ad aiutare chi per la città svolge il proprio servizio. Il Comune ha abusato delle **tasse di scopo**, una fra tutte quella di soggiorno, i cui introiti cospicui non è chiaro come siano stati reimpiegati sinora.

LE PROPOSTE:

- Revisione del **Piano delle Alienazioni** del patrimonio edilizio del Comune; vendita o affidamento, attraverso lo strumento del bando pubblico, di spazi e immobili inutilizzati o sottoutilizzati, che il Comune non riesce a gestire direttamente, a fondazioni, enti, ordini e associazioni locali, perché non deperiscano e siano riqualificati.
- Revisione delle **Aziende Partecipate** nella prospettiva di fusioni o dismissioni e definizione delle procedure di liquidazione in corso.
- Taglio drastico dell'**Imu** sui capannoni di categoria D, eccetto banche e centri commerciali, per attività industriali e balneari.
- **Tassa di soggiorno**: rendiconto reale e trasparente su incassi e utilizzo finalizzato su interventi a favore del settore turistico.

Riportiamo verde e spazi pubblici:

Pisa è una città povera di verde e di parcheggi: questo dato di fatto, soprattutto nel centro storico, crea un **fortissimo disincentivo** a sceglierlo come zona di residenza. L'amministrazione Pd ha adottato in questi anni una assurda **politica di rotatorie e cemento**, realizzando finanche male le asfaltature che, come dimostrano i fatti, cedono al primo passaggio di autobus, mezzi pesanti o concentrazione notevole di traffico. I **pochi parchi a verde**, sono malconci, mal realizzati, mal tenuti e privi di attrezzature e arredi che invitino persone e famiglie con bambini a fermarsi. Non esiste una politica che incoraggi le **attività sportive**, visto che le strutture comunali sono in pessimo stato e per nulla in grado di ospitare eventi sportivi di alto profilo, tanto è vero che le più importanti manifestazioni vengono organizzate negli impianti del Cus, di proprietà dell'Università.

Cosa offre Pisa ai giovani? Nulla, solo piazze piene di cemento e abusivi che vendono alcolici. C'è bisogno di spazi pubblici all'interno dei quali proporre offerte culturali diversificate per giovani, anziani, famiglie. Questi spazi esistono, il Comune deve avere la volontà di metterli a disposizione, rendendoli in primo luogo **accessibili per i disabili**, perché solo attraverso una politica sinergica con le tante associazioni attive in città è possibile far vivere veramente Pisa e creare una sana cultura della comunità rinsaldando i legami fra vecchie e nuove generazioni.

LE PROPOSTE

- Rivalutare e monitorare il **Progetto Caserme** nella prospettiva di creare grandi aree a verde pubblico in centro e di parcheggi a sylos, utilizzando i volumi già esistenti, per facilitare accessibilità e mobilità in una città in cui gli standard sono fortemente sottodimensionati e contribuiscono alla fuga dei residenti dal centro.
- I **piccoli spazi pubblici**, le aiuole, i giardinetti di quartiere, le piazzette nascoste, verranno date **'in affido'** ad associazioni, circoli, parrocchie, scuole che così contribuiranno alla buona gestione delle stesse ed al tempo stesso in quegli spazi potranno sviluppare le proprie attività sociali, ricreative, culturali e sportive, attingendo per esse ai fondi comunali per la cultura e l'associazionismo; valutare la possibilità di ripristinare a verde pubblico aree immobilizzate o non sviluppate e adibite a terreni edificabili.
- **Impianti sportivi**: urgente revisione delle condizioni strutturali e verifica delle concessioni alle società di gestione.
- Ricerca costante di **bandi e finanziamenti** per il riutilizzo e la rifunzionalizzazione di molti immobili (ora abbandonati e marcescenti) con finalità di pubblica utilità e previsione di affidamenti diretti a enti e ordini cittadini che li gestiscano per attività culturali e associative.

Riportiamo Partecipazione

L'amministrazione uscente ha fatto della Partecipazione il suo vessillo, ma ha sempre ignorato le istanze di cittadini, associazioni e comitati. I **Ctp**, che hanno sostituito le Circoscrizioni di cittadini eletti, si sono rivelati un fallimento su tutti i fronti, perché hanno rappresentato in **miniatura il modello della maggioranza Pd nel consiglio comunale**. Negli ultimi cinque anni, abbiamo assistito alla nascita di numerosi **comitati di quartiere** che con sempre maggiore frequenza hanno chiesto un dialogo diretto con gli amministratori. Da loro hanno ricevuto soltanto promesse mai mantenute, come quelle fatte, prima delle elezioni del 2013, al Comitato di Santa Maria che, a cinque anni di distanza, ancora non ha visto applicata né realizzata alcuna delle misure per le quali Filippeschi aveva dato la sua parola per essere rieletto. Riteniamo la nascita di Comitati di quartiere un dato positivo perché indica la volontà dei cittadini di **impegnarsi nel proporre soluzioni ai problemi della città**, ma questo è anche il segno dell'assenza degli amministratori da strade e quartieri. Fra i problemi che affliggono i residenti c'è quello della **Movida notturna** senza regole cui l'amministrazione non è stata in grado di proporre una alternativa culturale né di imporre regole. Il problema degli schiamazzi notturni e della musica alta ha spinto molti residenti del centro a vendere le proprie case e trasferirsi fuori da Pisa. Il **regolamento sul rumore**, che aveva impegnato nelle passate legislature i consiglieri comunali non è mai stato concepito e portato a termine. Le **ordinanze anti-alcòl** si sono rivelate uno strumento poco incisivo e fallimentare che non solo non ha risolto il problema, ma anche amplificato l'indecoso stato di **piazza dei Cavalieri e aggravato il bilancio del Comune con le spese di pulizia dell'area all'indomani delle notti di Movida**. Il posizionamento di cassonetti al centro della Piazza per

conferire bicchieri e bottiglie ha anzi incoraggiato l'acquisto dagli abusivi e accentuato la pessima immagine di una delle piazze più importanti della città. La vendita abusiva di alcolici crea anche un notevole danno alle attività regolari di somministrazione di cibo e bevande, così come avviene per la vendita abusiva di merce contraffatta in tutto il centro storico e in particolare nell'area che circonda la zona monumentale, da via Roma a via Santa Maria, da piazza Manin a via Cardinale Maffi. Le **bancarelle in piazza Manin** rappresentano una indecenza autorizzata dal Comune e gli stessi operatori sono contrari a restare in quella zona a quelle condizioni. **Il Piano del Commercio** su aree pubbliche è da rivedere completamente, dopo il fallimento delle proposte della passata amministrazione.

LE PROPOSTE:

- **Superamento dei fallimentari Ctp** e sostituzione con organismi di reale partecipazione che coinvolgano comitati di quartiere e associazioni.
- **Campagne referendarie** su temi di pubblico interesse.
- **Promozione e aiuti ad associazioni** per manifestazioni culturali e aggregative di alta qualità e con finalità educative dirette, in primo luogo, ai giovani che, in mancanza di serie offerte culturali e alternative, cedono alla **mala-Movida**.
- Revisione del **Piano del Commercio** su aree pubbliche e istituzione di **Mercati settimanali** nei quartieri con prodotti della tradizione italiana e locale con l'utilizzo di strutture omogenee in modo da creare un insieme armonico e decoroso.
- Trattativa con l'Azienda Ospedaliera per attuare il progetto che prevede il posizionamento delle **bancarelle di piazza Duomo** nell'Umi 1, per l'avvio di un mercato di qualità gradevole e compatibile con il sito Unesco.
- Adozione del **Regolamento Comunale attività rumorose**, con il divieto di fare musica all'aperto se amplificata elettricamente e con le percussioni nel Centro Storico; promuoveremo il **marchio Pisa Città della Quietè** come vero e proprio brand turistico.

Riportiamo le Tradizioni

Pisa ha perso il senso dell'identità e delle tradizioni storiche ridotte dal cattivo gusto della sinistra a "manifestazioni". Il termine stesso con cui l'amministrazione uscente indica il patrimonio immateriale e storico della città ne evidenzia il **mero aspetto commerciale** che ne ha caratterizzato sinora l'organizzazione. Da molti anni, si assiste a sprechi di risorse per gestire le giornate clou che riportano Pisa indietro nel tempo solo nell'ottica di stupire e richiamare turisti. Ma tutto questo ha solo fatto **perdere la vera essenza** di questi momenti che rappresentano la storia e la memoria della nostra città, lasciate invece in disparte e non supportate da una sana politica culturale. Da tanti anni i pisani non sopportano più il caos della **Luminara**, caratterizzato da rumore e assembramento, e snaturata nella sua essenza di festa religiosa dedicata al Santo Patrono di Pisa, **San Ranieri, che è completamente stato sfrattato da questa festa**. I turisti non solo non sono aumentati, ma anche i pisani se possono si tengono alla larga. La

caratteristica della Luminara è il raccoglimento e il silenzio stupito di fronte alla meraviglia dei Palazzi che si specchiano con le loro luci sulle acque dell'Arno. Il baccano è ormai la regola e non ci si può stupire se l'Unesco non abbia ritenuto di accettare la candidatura della Luminara, proposta dall'assessorato alle Manifestazioni storiche, a Patrimonio immateriale. Anche il **Gioco del Ponte** è lontano dalla sensibilità di molti pisani che non si ritrovano più in questo momento di sfida e unione fra Parti e quartieri. Sono mancati negli ultimi anni sensibilizzazione e coinvolgimento reale dei veri motori del Gioco del Ponte, l'Associazione degli Amici del Gioco e le Magistrature. Lo stesso vale per i **costumi del Corteo storico, il più grande d'Italia e anche il più malconcio**, perché costumi e armature sono vittime dello stesso degrado e della stessa incuria con cui il Pd ha governato Pisa. Si è persa la bella tradizione della **Festa di Sant'Ubaldo** alle Piagge, un tempo fiera partecipatissima e della quale ora tocca constatare il lento declino. Noi vogliamo ritornare all'essenzialità delle tradizioni e della memoria storica, perché prima ancora di pensare di attirare i turisti, è necessario che tutti i cittadini sentano e si facciano partecipi di questo importante patrimonio da trasmettere alle future generazioni. I turisti vanno dove è bello, e solo tradizioni storiche riportate all'antica semplicità possono restituire quell'identità tipica e introvabile altrove che attira curiosità e crea movimento di persone.

LE PROPOSTE:

- **Luminara:** regolamento per le bancarelle, controllo nella vendita di alcolici; recupero del tradizionale passaggio in Arno di San Ranieri.
- **Gioco del Ponte:** recupero del ruolo delle Magistrature nella vita dei quartieri per ricreare il senso della comunità, favorendo iniziative culturali e di aggregazione; verifica delle condizioni di palestre e sedi delle Magistrature alle quali affidare spazi comunali in concessione; restauro e manutenzione dei costumi storici.
- Promozione del **Capodanno Pisano**.
- Valorizzazione e promozione della tradizionale **Festa di Sant'Ubaldo**.

Riportiamo ordine e accessibilità

Pisa è una città che non ha facilità di accessi. La **Stazione** è un luogo insicuro, l'aeroporto, grazie al **People Mover** e all'abolizione della **Lam Rossa**, è ancora più lontano per pisani e turisti, i parcheggi sono pochi e dai costi elevatissimi, per molti insostenibili, le linee degli autobus sono farraginose, alcune inutili e inutilizzate, non c'è controllo sui biglietti e, chi si azzarda a farlo, rischia la vita, come è avvenuto a molti autisti. Anche il sistema della **Ztl è mal concepito e obsoleto**: l'assenza dei varchi in uscita favorisce l'ingresso dei non autorizzati o la permanenza lunga di chi ha il permesso orario. **Gli stalli blu** sono troppi e arrivano fino ai confini della città e in posti improbabili pur di far cassa, i **costi orari dei parcheggi sono insostenibili** e creano **discriminazione** fra chi può permettersi una sosta lunga e chi invece deve rinunciarvi. Non è il modo giusto per popolare la città e far vivere le attività commerciali e professionali. Lo stesso problema si registra sul litorale, dove dalla primavera fino alla fine della bella stagione non si è

incoraggiati ad andare, per via delle interminabili code che da anni si sviluppano. Le stesse navette rimangono intrappolate. Riteniamo che per favorire vivibilità e turismo è necessario migliorare qualità e sicurezza degli accessi, rivedendo in modo organico l'impianto della mobilità, utilizzando strumenti urbanistici e **sostenendo politiche di rigenerazione urbana** che non attacchino più la città con nuove infrastrutture e grandi opere, ma recuperando il vecchio in una prospettiva di innovazione.

LE NOSTRE PROPOSTE:

- **Parcheggi:** riduzione delle tariffe, equa proporzione fra strisce bianche e stalli blu, revisione del bilancio di Pisano, piano per evitare il fallimento del **PisaMover**.
- **ZTL:** revisione delle autorizzazioni dei permessi; previsione di permessi gratuiti temporanei per persone in condizione di malattia o disabilità temporanea; introduzione di varchi di controllo in uscita e sanzionamento automatico per gli ingressi senza autorizzazione; fasce orarie di apertura dei varchi da concordare con commercianti e residenti.
- **Mezzi pubblici:** revisione totale dei tracciati delle linee degli autobus e delle Lam; ripristino della **Lam per l'Aeroporto**; infrastrutture e trasporti realmente funzionali da considerare in un piano strategico con Ferrovie dello Stato.
- **Litorale:** Progetto d'impatto ambientale sostenibile per la riapertura delle strade bianche; studio per ripristinare il trammino.
- Revisione del progetto della **Tangenziale Nord-Est** nella prospettiva della sostenibilità; realizzazione di una **pista ciclabile** che colleghi Pisa con San Giuliano.

Riportiamo compiutezza, dialogo e collegamenti con il territorio

Pisa è una città che viaggia a due velocità, quella rallentata, frenata e caotica, gestita finora dall'amministrazione, e quella invece dinamica e proiettata nel futuro grazie al lavoro di enti, fondazioni, imprese e centri di ricerca di eccellenza. La città non offre a nessuna di queste realtà, né a livello d'immagine, né a livello strutturale e gestionale, la giusta cornice né il giusto terreno per progredire. Si lavora per compartimenti stagni quando invece dovrebbe essere il Comune ad avere una visione d'insieme e a favorire rapporti e dialogo. **Manca una cabina di regia, il ruolo che il Comune dovrebbe ricoprire per fare da supervisore, come garante dell'interesse comune, e come facilitatore per queste realtà che danno posti di lavoro e tengono dinamica l'economia della città.** Tanti sono gli interlocutori con i quali il Comune deve relazionarsi nell'interesse della città, molti dei quali, tante volte sono stati ignorati, e altri assecondati a discapito del comune interesse. La gestione degli ultimi anni è stata anche caratterizzata **dall'incapacità di concludere importanti progetti che sono diventate emergenze e attese per la città.** Noi vogliamo essere concreti e concentrarci sulla conclusione di progetti già avviati, prima di intraprenderne altri, valutando in ogni caso l'eventuale pubblica utilità e la presenza di reali garanzie per il Comune.

LE NOSTRE PROPOSTE:

- Realizzazione definitiva del **Parco di Cisanello**.
- Recupero definitivo della **Stazione Marconi** a Coltano.
- Recupero definitivo dei **Condotti Medicei**.
- Interventi definitivi di sicurezza idraulica a **Porta a Lucca** e **San Giusto**.
- Accordi definitivi con Ferrovie dello Stato per la realizzazione dei **sottopassi** a Sant'Ermete e a Putignano e per la strada di collegamento fra I Passi e via San Jacopo.